

Italiano alza la voce “Basta paragoni, questa squadra deve ripartire da zero”

Un modesto 1-1 con l'Empoli e arrivano i primi fischi del Dall'Ara. L'allenatore reagisce: “Motta l'avrebbe vinta, ora però resettiamo”

di Luca Bortolotti

Triplice fischi dell'arbitro, e ne arrivano altri dagli spalti, mentre a seguire la curva prova a ritrattare applaudendo. Il «tutti per uno, uno per tutti: forza ragazzi, forza mister» che recitava lo striscione dell'Andrea Costa prima del fulmineo gol di Fabbian pareva già scordato. «Qualcuno è andato a casa arrabbiato, anche io lo sono e passerò cupo 15 giorni: volevo avere 9 punti, non li ho e devo studiare per farne tre a Como», commenta scuro Vincenzo Italiano, che poi va oltre. «È una sfida dura per me e per la gente allo stadio, non ci sono più Zirkzee, Calafiori, Saelemaekers e non c'è l'allenatore dello scorso anno, ripartiamo tutti da zero, inserendo giocatori, aspettandoli, ricondizionandoli. An-



che la stagione passata iniziò piano trovando la condizione dopo, sono fiducioso possa esser ancora così, vedo tanti aspetti positivi e meno negativi su cui lavorare».

Per ora non c'è granché di buono da dedurre da questo pari con l'Empoli; né tra i singoli né nel processo di costruzione di un'identità di squadra, che pare ancora lontana. Occasioni in situazioni casuali o calci da fermo, come gli unici due gol segnati in queste tre giornate; tanta confu-

sione tra reparti slegati. «Creiamo ma raccogliamo miserie, questo ci deve dare lo sprone a lavorare diversamente e riempire meglio l'area», continua il tecnico. Quel che si legge sul tabellino capita tutto in 177 secondi, 101 per andare avanti e 76 per sciupare; poi l'Empoli corre, si mangia il vantaggio, decide nella ripresa di tenersi il pari e nel recupero il Bologna deve ringraziare il mancato fischi di Marinelli sul contatto Pösch-Pellegrini. Ci sono problemi di lettura e tempi sull'aggressione alta, come mostra il solitario gol di Gyasi e i minuti successivi in cui Fazzini fa a tratti a fette i rossoblù graziati da Solbakken, mentre lo squalificato D'Aversa dalla tribuna sbotta pesantemente per ripartenze sciupate da errori tecnici.

Il Bologna sciupa subito quello che aveva costruito in avvio, con Mi-

rande che fa e disfa e Fabbian che fa il Fabbian versione 23/24, mostrando che il tempo speso nell'allenare i calci piazzati non è stato sprecato. L'abbraccio alla panchina si legge così: «Sente più responsabilità, e quando una cosa studiata il giorno prima riesce sei soddisfatto». Le migliori opportunità le hanno Orsolini e Castro che non sfruttano rimpalli fortunati: «Dovevano segnare, e sarebbe stata magari un'altra storia». Italiano dà un'occasione che Karls-

son non sfrutta nonostante il suo avversario sia il 2004 Goglichidze che al debutto in A lo ferma con facilità, per aiutare Castro il tecnico nel finale gli affianca Dallinga e passa alle due punte, ma non si sfonda mai il fortino toscano. E resta la delusione. «Nessuno è contento di questo avvio - sottolinea Miranda -, è normale la gente sia scontenta, giustamente ha aspettative e dobbiamo fare di più per tornare in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAAB FRESH

Arriva il delivery di frutta e verdura B2B a Bologna



A partire **dal 16 settembre 2024**

CAAB in collaborazione con **Torello**,

il partner logistico specializzato, rivoluziona

la filiera ortofrutticola con **CAAB FRESH**:

il nuovo servizio di consegna diretta

a temperatura controllata dal Mercato

ai **grossisti, dettaglianti** e operatori **Ho.Re.Ca**

dell'area metropolitana di Bologna.

Per informazioni sul nuovo servizio contatta **CAAB**

al numero di telefono **051 2860320-0310**

o alla mail **consegne@caab.it**



caab.it | tntorello.com

